

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA**

**Adorazione Eucaristica notturna**

**4 Novembre 2017**

**L'amore tutto scusa, tutto crede**

Non si tratta di trovare delle scuse per i comportamenti errati degli altri, ma di non permettere al male di diventare una cosa sola con colui che l'ha compiuto, accettandone anche le scuse, se sono sincere.

Non si tratta di essere "creduloni" e "bere" tutto ciò che ci raccontano gli altri; ma di prendere in seria considerazione ciò che altri ci dicono, rinunciando ai pregiudizi, o semplicemente di dare ascolto alle persone con senso di accoglienza e partecipazione.

**G** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

**CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO**

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,  
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te  
Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi.  
E chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento*

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

**Recitiamo insieme questa preghiera:**

**Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio, venuto al mondo per dare agli uomini la Vita, e la vita più abbondante.**

**Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita, che ci comunichi nel battesimo e nutri nell'Eucaristia e negli altri Sacramenti.**

**Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo, onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore; e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.**

**Accresci in noi la carità, perché un giorno, richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa, siamo a te uniti nel gaudio eterno del cielo.**

**O Gesù Maestro, Via Verità e Vita, abbi pietà di noi.**

*Beato Giacomo Alberione*

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale**

**Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità**

**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Galati (6,1-10)**

Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere

qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. Chi viene istruito nella Parola, condivide tutti i suoi beni con chi lo istruisce. Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede. Parola di Dio

**Approfondiamo la Parola appena ascoltata, meditando il salmo seguente:**

### **SALMO 50(51), 8-15**

**Rit. - Nel segreto del cuore tu, o Dio, mi insegni la sapienza.**

Tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. Aspergimi con rami d'issopo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve. - **Rit.**

Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. - **Rit.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. - **Rit.**

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso. Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. - **Rit.**

### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,17-26)**

Un giorno Gesù sedeva insegnando. Stavano seduti anche farisei e dottori della legge, che erano venuti da molti villaggi della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Alcune persone intanto, portando su di un letto un uomo che era paralitico, cercavano di farlo passare e di metterlo davanti a lui. Ma non riuscendo a introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e attraverso le tegole lo calarono giù con il lettuccio, proprio in mezzo dove si trovava Gesù. Vedendo la loro fede, Gesù disse: «Uomo, ti sono rimessi i tuoi peccati». I dottori della legge e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che osa parlare così contro Dio? Chi può rimettere i peccati se non Dio soltanto?». Gesù, conosciuto i loro ragionamenti, rispose: «Perché ragionate così dentro di voi? È più facile dire: "Ti sono rimessi i tuoi peccati", oppure: "Àlzati e cammina"? Ebbene, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati», si rivolse al paralitico, dicendo: «Ti dico: àlzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». All'istante quell'uomo si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui giaceva e andò a casa sua, rendendo grazie a Dio. Tutti furono pieni di stupore e innalzavano lode a Dio. Presi da timore, dicevano: «Oggi abbiamo visto cose meravigliose».

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale**

### **CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO**

***Beati quelli che ascoltano  
la Parola di Dio  
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,  
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente  
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,  
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,  
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

**Nel silenzio e nella riflessione entriamo in noi stessi e confrontiamoci con la Parola di Dio:**

L'episodio del paralitico, che ricorre con simili accenti nei tre Vangeli sinottici, offre l'opportunità di riflettere su diversi aspetti della vita del cristiano: la fede che salva se stessi e i fratelli, e che orienta a camminare insieme verso la casa del Padre; l'esperienza del Cristo maestro e consolatore che rinsalda tutta la comunità; il rischio sempre presente, che deriva dal peccato e dall'invidia del maligno, di non saper riconoscere, e anzi di ostacolare, la presenza di Dio e il suo disegno di salvezza, che si manifestano in chi agisce e parla nel Suo nome e negli eventi cui ci capita di assistere o di partecipare. Il racconto ci mostra inoltre alcuni atteggiamenti che il vero amico di Gesù, sull'esempio del Maestro, è chiamato ad assumere, per "compiere le opere che Egli compie, e anzi farne di più grandi" (Gv 14,12), secondo l'auspicio del più giovanneo. Nell'episodio spicca la benevolenza di Gesù nei confronti del paralitico, un uomo provato nel corpo e considerato dimenticato da Dio, secondo la sensibilità del tempo che imputava al peccato compiuto dalla persona o dai suoi ascendenti le ragioni profonde della infermità fisica. Gesù, "vedendo la fede degli amici del paralitico", che li induce a compiere un atto esemplare, non giudica l'uomo, ma per prima cosa lo informa che i suoi peccati sono stati perdonati. L'incontro con Cristo risana nello spirito, e chiunque è profeta (portavoce di Dio presso i fratelli) può fare lo stesso annuncio di salvezza, senza giudicare chi gli è accanto ma offrendogli la parola del perdono, della pace e della speranza. In tal senso, Gesù stesso ci insegna come dobbiamo usare la nostra lingua nel rivolgerci al fratello, al coniuge, ai figli: senza giudizi ma con amore, in modo da saper "scusare tutto", nel senso inteso da san Paolo, in nome di un Bene più grande che investe la persona coinvolta e tutta la comunità familiare. Diverso è il comportamento dei farisei, che si sentono vicini a Dio e perfetti, e per questo ritengono di avere il diritto di giudicare sia il paralitico che Gesù: essi dicono "cose malvage" tra loro, secondo la versione di Matteo (Mt 9,4). Essi dunque non hanno imparato a tacere per amore del fratello in difficoltà, e anzi alimentano con la loro bocca la maldicenza e il malanimo, commettendo un grave peccato. Gesù, che scruta i cuori e vede tutto, conosce questo atteggiamento malefico, che provoca divisione tra le persone, e lo vede operante in noi tutte le volte che ne rimaniamo succubi: in questo racconto Egli interviene apertamente a rimproverare i dottori, che confidano nella propria sapienza e nella propria religiosità, ma non hanno amore, e mostra che la vera carità, quella che viene da Dio, non soltanto "tutto scusa", rimettendo i peccati, ma anche "tutto crede", ha fiducia nelle capacità dell'altro. Così il risanamento del corpo, la restituzione dell'integrità della vita fisica, diventa il segno concreto della nuova possibilità data alla persona amata e perdonata, quella di poter mettersi al servizio della Parola di salvezza con le sue capacità e i suoi talenti. Questa fiducia nelle potenzialità dell'altro è essenziale alla vita di famiglia, ci consente di amare con pienezza e di mantenere fede nella bellezza di chi ci sta accanto, oltre le sue imperfezioni e le sue infedeltà, che mai descrivono la totalità di una persona umana. (Laura C. Paladino)

**Proseguiamo il percorso di riflessione dal capitolo IV di Amoris Laetitia 111-115: Il nostro amore quotidiano**

**111.** L'elenco si completa con quattro espressioni che parlano di una totalità: "tutto". Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. In questo modo, si sottolinea con forza il dinamismo contro-culturale dell'amore, capace di far fronte a qualsiasi cosa lo possa minacciare.

**112.** In primo luogo si afferma che "tutto scusa" (panta stegei). Si differenzia da "non tiene conto del male", perché questo termine ha a che vedere con l'uso della lingua; può significare "mantenere il silenzio" circa il negativo che può esserci nell'altra persona. Implica limitare il giudizio, contenere l'inclinazione a lanciare una condanna dura e

implacabile. «Non condannate e non sarete condannati» (Lc 6,37). La Parola di Dio ci chiede: «Non sparate gli uni degli altri, fratelli» (Gc 4,11). Soffermarsi a danneggiare l'immagine dell'altro è un modo per rafforzare la propria, per scaricare i rancori e le invidie senza fare caso al danno che causiamo. Molte volte si dimentica che la diffamazione può essere un grande peccato, una seria offesa a Dio, quando colpisce gravemente la buona fama degli altri procurando loro dei danni molto difficili da riparare. Per questo la Parola di Dio è così dura con la lingua...: se «con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio» (Gc 3,9), l'amore si prende cura dell'immagine degli altri, con una delicatezza che porta a preservare persino la buona fama dei nemici. Nel difendere la legge divina non bisogna mai dimenticare questa esigenza dell'amore.

**113.** Gli sposi che si amano e si appartengono parlano bene l'uno dell'altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze e dei suoi errori. In ogni caso, mantengono il silenzio per non danneggiarne l'immagine. Non è soltanto un gesto esterno, ma deriva da un atteggiamento interiore. Non è neppure l'ingenuità di chi pretende di non vedere le difficoltà e i punti deboli dell'altro, bensì è l'ampiezza dello sguardo di chi colloca quelle debolezze e quegli sbagli nel loro contesto, e ricorda che tali difetti sono solo una parte, non sono la totalità dell'essere dell'altro. Un fatto sgradevole nella relazione non è la totalità di quella relazione. Dunque si può accettare con semplicità che tutti siamo una complessa combinazione di luci e ombre. L'altro non è soltanto quello che a me dà fastidio. È molto più di questo. Per la stessa ragione, non pretendo che il suo amore sia perfetto per apprezzarlo. Mi ama come è e come può, con i suoi limiti, ma il fatto che il suo amore sia imperfetto non significa che sia falso o che non sia reale. È reale, ma limitato e terreno... L'amore convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata.

**114.** *Panta pisteuei*: "tutto crede". Per il contesto, non si deve intendere questa "fede" in senso teologico, bensì in quello corrente di "fiducia". Non si tratta soltanto di non sospettare che l'altro stia mentendo o ingannando. Tale fiducia fondamentale riconosce la luce accesa da Dio che si nasconde dietro l'oscurità, o la brace che arde ancora sotto le ceneri.

**115.** Questa stessa fiducia rende possibile una relazione di libertà. Non c'è bisogno di controllare l'altro, di seguire minuziosamente i suoi passi, per evitare che sfugga dalle nostre braccia. L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare. Questa libertà, che rende possibili spazi di autonomia, apertura al mondo e nuove esperienze, permette che la relazione si arricchisca e non diventi una endogamia senza orizzonti. In tal modo i coniugi, ritrovandosi, possono vivere la gioia di condividere quello che hanno ricevuto e imparato al di fuori del cerchio familiare. Nello stesso tempo rende possibili la sincerità e la trasparenza, perché quando uno sa che gli altri confidano in lui e ne apprezzano la bontà di fondo, allora si mostra com'è, senza occultamenti. Chi sa che sospettano sempre di lui, che lo giudicano senza compassione, che non lo amano in modo incondizionato, preferirà mantenere i suoi segreti, nascondere le sue cadute e debolezze, fingersi quello che non è. Una famiglia in cui regna una solida e affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che emerga la vera identità dei suoi membri e fa sì che spontaneamente si rifiuti l'inganno, la falsità e la menzogna

### CANTO. AMATEVI FRATELLI

Amatevi, fratelli,  
come io ho amato voi!  
Avrete la mia gioia,  
che nessuno vi toglierà.

**Avremo la sua gioia,  
che nessuno ci toglierà.**

Vi dico queste parole  
perché abbiate in voi la gioia!  
Sarete miei amici,  
se l'Amore sarà con voi!

**Saremo suoi amici,  
se l'amore sarà con noi!**

Vivete insieme uniti,  
come il Padre è unito a me!  
Avrete la mia vita,  
se l'Amore sarà con voi!

**Avremo la sua vita,  
se l'amore sarà con noi!**

**Preghiera per i vivi e i defunti:**

O Gesù, Tu che hai sofferto e sei morto perché tutti gli uomini avessero la salvezza e la felicità eterna ascolta, benigno, le nostre umili voci che ti supplicano di avere ancora tanta misericordia per le anime:

dei miei cari genitori e nonni; **Signore, pietà;**

dei miei fratelli, delle mie sorelle e dei miei parenti prossimi; **Signore, pietà;**

dei miei amici e dei miei vicini; **Signore, pietà;**

di coloro che, per causa mia, hanno sofferto o subito danni; **Signore, pietà;**

di coloro la cui liberazione dal Purgatorio è imminente; **Signore, pietà;**

di coloro che soffrono le pene più dure; **Signore, pietà;**

dei più dimenticati; **Signore, pietà;**

di coloro la cui liberazione dal Purgatorio, è la più remota; **Signore, pietà;**

di coloro che furono spiritualmente ciechi e che ora si avvedono della loro follia; **Signore pietà**

dei frivoli, che trascorsero il loro tempo nell'ozio; **Signore, pietà;**

dei poveri, cioè coloro che non ricercarono i tesori del cielo; **Signore, pietà;**

dei tiepidi, che dedicarono poco tempo alla preghiera; **Signore, pietà;**

degli indolenti, che trascurarono di fare opere di carità; **Signore, pietà;**

di quelli di poca fede, che si accostarono raramente ai Sacramenti; **Signore, pietà;**

dei peccatori incalliti, che devono la loro salvezza ad un miracolo di grazia, **Signore, pietà;**

dei genitori che trascurarono i loro bambini; **Signore, pietà;**

di coloro che rincorsero i piaceri e le ricchezze del mondo; **Signore, pietà;**

di coloro che non si prepararono in tempo per la vita dell'aldilà; **Signore, pietà;**

di coloro per i quali il Giudizio Divino è particolarmente rigoroso perché a loro fu molto affidato; **Signore, pietà;**

di coloro che morirono improvvisamente; **Signore, pietà;**

della mia povera anima quando dovrò apparire al tuo cospetto; **Signore, pietà.**

## Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

### III Mistero della Gloria



**Nel terzo mistero della gloria contempliamo Gesù che invia lo Spirito Santo su Maria e sugli apostoli radunati nel cenacolo.**

"Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano radunati tutti insieme nello stesso luogo con Maria. All'improvviso si sentì un rumore in cielo, come quando tira un forte vento. Allora videro qualcosa di simile a lingue di

fuoco che si separavano e si posavano su ciascuno di loro e tutti furono riempiti di Spirito Santo. (At 2, 1-4)

Dando compimento alle promesse dei profeti, Gesù si rende presente mediante il suo Spirito creatore, santificatore e consolatore. Come il fuoco nelle nostre case riscalda, illumina, cuoce il cibo per nutrirci e darci forza, così lo Spirito riscalda la nostra tiepidezza, illumina gli angoli bui della nostra vita, infiamma i nostri desideri e le nostre azioni. Dal Soffio vitale di Cristo la famiglia riceve luce di verità, forza di fedeltà, nuova gerarchia di valori, calore di rapporti e coraggio di missione.

Maria, orante con gli Apostoli, invoca dal tuo Figlio una nuova effusione dello Spirito su di noi e sulle nostre famiglie, perché riscaldi d'amore i cuori, allontani il demonio della divisione, rafforzi la fede, ci sostenga nelle nostre fragilità e ci affascini al bene.

**Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)**

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

### **PREGHIAMO**

**Con questa preghiera chiediamo al Padre e a Gesù il dono della carità.**

O Signore, che tutti hai creati e redenti in Gesù Cristo, concedici di guardare ogni uomo come tuo figlio e nostro fratello. Il peccato ha disgregato l'umana famiglia; ma il Vangelo, la Redenzione e la Chiesa devono riordinarla, riunirla ed avviarla alla tua paterna casa in cielo.

Signor mio e Dio mio, dammi la saggezza; infondimi il dono del consiglio. Che io sappia operare con coraggio il bene, sapendo che eterno sarà il premio.

Signore, io amo con tutto il cuore e sopra ogni cosa Te, Bene infinito, e mia eterna felicità. Amo il mio prossimo, come me stesso; perdono a chi mi ha offeso; dammi la grazia di salvare qualche anima. Soprattutto concedimi la grazia di amarti sempre più.

*(Beato Giacomo Alberione)*

## CANTO FINALE: DOV'È CARITÀ E AMORE

**Rit.: Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore:  
godiamo esultanti nel Signore!  
Temiamo ed amiamo il Dio vivente  
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,  
evitiamo di dividerci tra noi.  
Via le lotte maligne, via le liti!  
E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Chi non ama resta sempre nella notte  
e dall'ombra della morte non risorge:  
ma se noi camminiamo nell'Amore,  
noi saremo veri figli della Luce. **Rit.**

Nell'amore di Colui che ci ha salvato,  
rinnovati dallo Spirito del Padre,  
tutti insieme sentiamoci Fratelli  
e la Gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

Imploriamo con fiducia il Padre Santo  
perché doni ai nostri giorni la Sua Pace:  
ogni popolo dimentichi i rancori,  
ed il mondo si rinnovi nell'Amore. **Rit.**

Fa' che un giorno contempliamo il Tuo volto  
nella gloria dei beati, Cristo Dio.  
E sarà gioia immensa, gioia vera:  
durerà per tutti i secoli, senza fine. **Rit.**

**Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.**